

La Costiera Amalfitana

92



Veduta della Costiera Amalfitana da Villa Cimbrone, a Ravello

viaggiatori illustri

Il giorno del giudizio, per gli amalfitani che andranno in paradiso, sarà un giorno come tutti gli altri.

Renato Fucini, 1878

93



Azienda Autonoma di Cura Soggiorno e Turismo di Positano
via del Saracino 4
tel. 089 875067
www.aziendaturismopositano.it

Azienda Autonoma di Cura Soggiorno e Turismo di Amalfi
via delle Repubbl. Marinare
tel. 089 871107
www.amalfitouristoffice.it

Azienda Autonoma di Cura Soggiorno e Turismo di Ravello
via Roma 18 bis
tel. 089 857096
www.ravellotime.it

Azienda Autonoma di Cura Soggiorno e Turismo di Maiori
corso Regina 73
tel. 089 877452
www.aziendaturismo-maiori.it

Comunità Montana dei Monti Lattari-Penisola Sorrentina
Via A. Coppola 1 - Agerola
tel. 081 8025811

Amalfi
Museo Civico
Pal. Morelli - p.zza Municipio 1
tel. 089 8736211
Museo della Carta - Pal. Pagliata
via delle Cartiere 23
tel. 089 8304561

Conca dei Marini
Grotta dello Smeraldo, raggiungibile dalla SS 163 con ascensore o scala e dal mare per mezzo di una banchina artificiale. Da Amalfi escursioni guidate in barca (tel. 089 873190)

Maiori
Museo della Collegiata di S.Maria a Mare - largo Campo
tel. 089 877090

La bellezza incomparabile della Costiera Amalfitana ha incantato viaggiatori di ogni angolo della terra. Le terrazze di un verde rigoglioso, sospese sul mare scintillante, il patrimonio d'arte e le architetture caratteristiche ne fanno uno dei luoghi più celebri del mondo: selvaggia, ardita e romantica, la Costiera è una meta obbligata nel corso di un viaggio in Italia.

Dal punto di vista geografico la "costa delle Sirene" costituisce il versante meridionale della Penisola Sorrentina, che chiude a nord il golfo di Salerno. Il paesaggio è caratterizzato da possenti scogliere che sprofondano nel mare, ricco di baie e insenature come la splendida Grotta dello Smeraldo a Conca dei Marini e il Fiordo di Furore. Tra pendenze vertiginose, strapiombi e rupi scoscese, vi sono luoghi dove la natura è quasi completamente incontaminata, come l'Oasi di Vallone di Porto. I paesini che costellano la "divina costiera" sono tutti da esplorare, godendone il mare blu, i panorami stupefacenti, le bellezze artistiche, la vivace vita mondana. Ma anche facendo acquisti nelle caratteristiche boutiques della "moda di Positano" e nelle botteghe della ceramica vietrese, o gustando la cucina tradizionale.



il Parco Regionale dei Monti Lattari

Il Parco Regionale dei Monti Lattari comprende la Penisola Sorrentino-Amalfitana e separa il golfo

di Napoli da quello di Salerno, in un territorio che scende rapidamente da oltre 1000 metri a una costa frastagliata e selvaggia. Gli amanti delle escursioni troveranno un sistema segnalato di 34 sentieri che percorrono il territorio, tra i quali il più suggestivo è il "Sentiero degli Dei".

Il clima mite in ogni stagione e l'ambiente incontaminato favoriscono la fauna terrestre e marina e una flora spontanea rigogliosa in cui le coltivazioni (vigneti, uliveti e agrumeti terrazzati) si sono integrate mirabilmente.

da non perdere

Duomo di Amalfi
Positano
Duomo di Ravello

la costiera in 1 giorno

Amalfi
Positano

la costiera in 3 giorni

Amalfi
Ravello
Positano
Fiordo di Furore
Vietri sul Mare
Arcipelago Li Galli

shopping

Ceramiche di Vietri sul Mare
Limoncello di Amalfi
Moda di Positano
Vini

in giro con i bambini

Museo della carta ad Amalfi
Positano
Riserva Naturale Statale Valle delle Ferriere
Spiaggia di Maiori



Conca dei Marini

eventi

aprile-ottobre

_Positano Art Festival
Positano

giugno o luglio

_Regata delle quattro Repubbliche Marinare
Amalfi
(ogni quattro anni)

giugno-luglio

_Chamber Music on the Amalfi Coast
Costiera Amalfitana

giugno-settembre

_Ravello Festival
Ravello
_Minori a colori
(musica, arte, spettacolo, cultura)
Minori
_Festival delle Arti
Costiera Amalfitana e agro nocerino-sarnese
_Amalfi by Night
Percorsi di musica e spettacoli

luglio

_A tutto tonno
Cetara

luglio-agosto

_Jazz On The Coast
Minori
_Dance and Musical Theatre
Minori

luglio-ottobre

_L'estate Positano
Positano

agosto

_Sagra del pesce azzurro
Atrani

14 agosto

_“Sbarco dei Saraceni”
Positano

ottobre

_Costiera Amalfitana Fitness Festival
Costiera Amalfitana

dicembre

_Natale e Capodanno ad Amalfi

arte e archeologia

Duomo di Amalfi
Duomo di Ravello
San Giovanni del Toro (Ravello)
Villa Rufolo (Ravello)
Complesso Santa Maria de Olearia (Maiori)

natura e parchi

Parco Naturale Regionale dei Monti Lattari
Riserva Naturale Marina di Punta Campanella
Riserva Naturale Statale Valle delle Ferriere

per i giovani

Amalfi
Maiori
Positano
Praiano

sapori e aromi

Colatura di alici (Cetara)
Limone di Amalfi
Pasta di Minori
Tonno rosso di Cetara
Vino Costa d'Amalfi Doc

terme e benessere

Beauty center dei grandi alberghi

Da Positano ad Amalfi

96

Incastonato nella montagna, avvolto dalla ricca vegetazione mediterranea, **Positano** è un borgo così pittoresco da sembrare una scenografia teatrale spontanea. Visto da mare appare come un grande presepe, una cascata di cassette multicolori digradanti lungo il pendio.

Il paese si sviluppa in verticale. Le abitazioni, addossate le une alle altre, caratterizzate dai portichetti ad archi verso il mare, sono tinte in colori pastello, dando l'impressione di una pietra preziosa sfaccettata. Non a caso Positano viene chiamata "la gemma della divina costiera".

Le strette stradine, con le numerose boutiques, scendono ripide tra le case sfociando nella **Marina Grande**, un'ampia spiaggia. Da qui la veduta è bellissima sia verso il mare che verso il paese che si arrampica sulla montagna. Sulla piazza principale di Positano è la chiesa parrocchiale di **Santa Maria Assunta**, esistente già nell'anno mille. La grande cupola rivestita di maioliche colorate la rende visibile da ogni angolo del paese. Incantevoli le spiaggette di Positano, raggiungibili a piedi in pochi minuti: Fornillo, Fiumicello, Arienzo.

Positano è una meta apprezzata per "vacanze da vip": nella **Villa Sette Santi**, intorno al 1940, visse la pittrice Irene Kowaliska, che s'ispirò a Positano per i suoi dipinti su stoffa; la **Villa Stella Romana** ha ospitato fra gli altri papa Giovanni Paolo II. Personaggi illustri dell'arte, della moda e dello spettacolo amano passare qui giorni di relax.

A poche miglia di distanza dalla costa si trovano **Li Galli** o "Sirenuse", minuscolo arcipelago composto da tre isolotti: il Gallo Lungo, la Rotonda e il Castelluccio, ritenuti da sempre mitica dimora delle Sirene ammaliatrici. Ma Positano non è solo mare: piacevoli **escursioni** permettono di visitare suggestive zone dei **Monti Lattari**, come **Montepertuso**, così chiamato perché si dice che qui apparve la Madonna in un buco nella roccia. Attraverso una scalinata di 1700 scalini si giunge a **Nocelle**. Da questa frazione parte il famoso **Sentiero degli Dei**, con incantevoli panorami su tutta la Costiera. Oppure si raggiunge sulla costa la bella **Punta San Pietro**, dove sorge una chiesetta a strapiombo sul mare.

ordinare su misura. Da acquistare anche le tipiche ceramiche variopinte, i quadri dei molti artisti che espongono vedute dell'incantevole golfo, e da assaggiare la gamma dei prodotti tipici.



shopping a Positano

Positano è sinonimo di moda estiva. Nel dedalo di viuzze si è realizzato il miracolo della moda "made

in Positano": decine di boutiques espongono capi estrosi ormai noti in tutto il mondo. Tessuti e colori dettano legge nell'ambito della moda mare: dai pareo ai bikini, dagli abiti da mare e da gran sera, fino ai caratteristici abiti da sposa. Le calzature in cuoio lavorate a mano si possono

viaggiatori illustri

Positano colpisce profondamente. È un posto di sogno che non vi sembra vero finché ci siete ma di cui sentite con nostalgia tutta la profonda realtà quando l'avete lasciato. Le sue case si arrampicano su un pendio talmente ripido da sembrare una scogliera, se non fosse per le scale che vi sono state tagliate. ... L'acqua della piccola baia ricurva, di un blu e verde incredibile, lambisce dolcemente una spiaggia di piccoli ciottoli.

John Steinbeck, 1953



97



Positano
Li Galli



il mito delle Sirene

L'arcipelago delle Sirenuse (oggi Li Galli) davanti a Positano, tre isolette solitarie e rocciose, era ritenuto la

sede delle Sirene, figure mitiche che attraevano i naviganti con il loro canto facendoli naufragare. Il mito serviva forse da avvertimento: le isole dovevano essere un punto di riferimento per i marinai, che però avvicinandosi troppo finivano sugli scogli. Sull'isola del Gallo Lungo

nel 1924 il ballerino e coreografo russo Léonide Massine si costruì una villa, (ristrutturata nel 1927 da Le Corbusier) poi acquistata da Rudolf Nureyev. Ogni anno in memoria di questi artisti si tiene a Positano il Premio Internazionale per l'Arte della Danza.



Amalfi

Valle delle Ferriere

Su un pendio coltivato a vite e a ulivi si incontra **Furore**. Il nome antico di tutta la zona era *Terra Furoris*, per l'assordante frastuono che, nelle notti di tempesta, il mare e il vento producevano rimbombando contro le alte pareti del **fiordo** che scende quasi a picco dall'orlo dell'altopiano di Agerola. Una ripida scalinata conduce in basso. Il fascino di questo tratto di costa è irresistibile, con il fiordo incuneato tra viti e rupi, casette minuscole e il mare.

Praiano, a mezza costa sul promontorio di Capo Sottile, era la residenza estiva del doge di Amalfi, a testimonianza di una vocazione precoce del paese alla villeggiatura rilassante. La parte bassa del paese si allunga verso la Marina di Praia, una spiaggia scavata tra due alte pareti di roccia. A guardia della marina si trova una delle imponenti torri di avvistamento che costellano la costiera.

La vicina **Conca dei Marini** è un borgo marinaro arroccato in un'ansa marina che offre uno scorcio panoramico di estrema bellezza.

I due estremi di questa meravigliosa baia sono **Capo di Conca**, dominato dalla Torre di Conca eretta nel '500, testimonianza delle terribili incursioni piratesche, e la **Grotta dello Smeraldo**. Il mare irrompendo nella cavità assume un intenso tono verde, prodotto dalla luce filtrata dall'acqua. Questa grotta è ricca di stalattiti e stalagmiti, spesso unite a formare colonne calcaree alte più di dieci metri.

Da Conca si può salire all'**altopiano di Agerola**, a un'altitudine di 650 metri, tra boschi e prati. La zona, dotata di pascoli fiorenti noti fin dall'antichità, è celebre per la produzione di squisiti latticini e per l'eccezionale panorama dall'alto sulla costiera.

le "edicole votive" di Praiano

Numerose "edicole votive", piccole cappelle in miniatura in mattonelle maiolicate o affrescate sui muri, sono

disseminate sul territorio di Praiano. Sono una testimonianza di spontanea devozione popolare: venivano realizzate sui muri delle case o sui muretti di divisione delle proprietà per invocare la protezione divina.

Il centro principale e l'anima storica della Costiera è **Amalfi**. Nell'azzurra serenità del cielo e del mare, Amalfi, guardata dal porto, sembra racchiusa nel cavo di una mano. In alto lo scenario dei monti, articolato come un fondale, punteggiato da case; in basso, una trama pittoresca di vicoli e scale, fino alla grande piazza dove dall'alto della famosa scalinata il **Duomo** domina maestoso. Una scenografia unica, dove le memorie storiche s'intrecciano a bellezze naturali indimenticabili. Sospesi tra le falde dei Monti Lattari e il mare, i pittoreschi vicoli di Amalfi ospitano oggi un gran numero di turisti, ma un tempo hanno vissuto i fasti della potente Repubblica Marinara che ebbe il suo momento di massimo splendore tra il X e il XII secolo, e che riusciva a tenere a bada Longobardi e Saraceni. Ricca e popolata, Amalfi intratteneva traffici attivissimi con l'Oriente. In ricordo dell'antica potenza, ogni quattro anni in giugno Amalfi ospita la "Regata storica delle antiche Repubbliche Marinare".

L'abitato di Amalfi, aggrappato al declivio della Costiera, è caratterizzato dal celebre **Duomo** (IX secolo). La sua posizione scenografica, alla sommità di una ripida scalinata che si apre tra le case raccolte attorno a una piccola piazza, conferisce una nota particolare al centro storico di Amalfi. Colpisce l'imponente facciata policroma della chiesa, illuminata da smalti e mosaici e dal timpano dorato. Tracce del Medioevo si ritrovano nell'elegante **Chiostro del Paradiso** con le sue linee arabeggianti. Dal chiostro si accede alla **Cappella del Crocifisso**, nella quale è stato allestito il Museo Diocesano. Nella Cappella è l'ingresso alla Cripta risalente al '200. Il complesso architettonico è uno dei principali esempi del romanico amalfitano.

Un'esplorazione di Amalfi che voglia andare al di là dei luoghi più noti dovrà includere gli **Antichi Arsenali**, dove venivano costruite le famose galee con oltre cento remi, destinate ai carichi di merci dai mercati orientali.



Praiano

la carta di Amalfi

Non abbiamo documenti sull'inizio della produzione della carta, ma una testimonianza ci viene da

Federico II: nel 1220 proibì ai notai del Regno, e principalmente agli amalfitani, di utilizzare carta "bambagina" (come allora veniva chiamata), per la redazione degli atti, perché ritenuta più deperibile della pergamena. Ma la sua diffusione non si arrestò, e l'arte della carta si diffuse

ovunque in Costiera, soprattutto dopo che il Concilio di Trento decretò l'obbligo per le parrocchie di trascrivere gli atti dei sacramenti, delle morti e degli eventi religiosi. Nel XV secolo, la carta di Amalfi raggiunse tale fama che molti autori stranieri pubblicavano le loro opere a

Napoli pur di utilizzare il prezioso materiale. Ancora oggi, pur se in maniera molto ridotta, nelle cartiere di Amalfi, le più antiche d'Europa, si produce carta pregiata lavorata a mano, per usi artistici o per edizioni di lusso.

Lo strapiombo aereo di Amalfi è immerso nelle reti di colori puri che non ripetono i contrasti pigri e nauseanti di certe stagioni tropicali famose nei tracciati dei grandi viaggi. Qui è il giardino che cerchiamo sempre e inutilmente dopo i luoghi perfetti dell'infanzia.

Salvatore Quasimodo, 1966

100

A **Palazzo Morelli**, sede del Comune e del Museo Civico, è conservata la *Tabula Amalphitana*, il primo codice di diritto della navigazione fissato ai tempi della Repubblica e valido in tutto il Mediterraneo. Qui si possono ammirare anche i famosi *cartoni* di Domenico Morelli, pittore tra i più celebri nell'800, dai quali furono ricavati i mosaici che ornano il Duomo.

Amalfi è famosa anche come patria della lavorazione della carta a mano.

Le prime cartiere sorsero lungo la **Valle dei Mulini**, dove si trova il **Museo della Carta**.

Questa zona, attraversata dal torrente Canneto, e la vicina **Valle delle Ferriere**, un ambiente naturale incantevole, costituiscono una Riserva Naturale Biogenetica. La salita da Amalfi è impegnativa ma affascinante. Si scoprono i resti dei mulini che portavano l'acqua (indispensabile alla lavorazione della carta) alle vecchie cartiere, e una natura che nasconde incanti segreti: sorgenti e cascatelle, scorci sul mare che s'intravedono nella rigogliosa macchia mediterranea.

Quasi unita ad Amalfi, **Atrani** conserva nell'intrico di stradine, scale e cavalcavia il suo tessuto medioevale. Al tempo della Repubblica Amalfitana, Atrani era abitata dalle famiglie più nobili. Qui i dogi venivano incoronati e seppelliti.

Tra vicioletti, archi, cortili, piazzali, con le sue "scalinatelle" tipiche, sembra un piccolo presepe lambito dal mare.

Atrani si affaccia sull'acqua con il caratteristico profilo della **chiesa della Maddalena** (1274) che culmina nel campanile e nella cupola decorati con maioliche di colori vivaci. La **chiesa di San Salvatore de' Bireto**, sulla piazzetta Umberto I, in stile neoclassico, fu fondata nel 940. In questa chiesa si svolgevano le cerimonie di elezione e di insediamento dei dogi della Repubblica.

La **Grotta dei Santi** è raggiungibile dalla strada statale. Qui sono visibili i ruderi dell'antico monastero benedettino dei Santi Quirico e Giulitta, fondato nel 986. La piccola grotta è decorata con affreschi in stile bizantino risalente al XII secolo.



Grotta dello Smeraldo

101



Duomo di Amalfi



le scale della Costiera

Cosa sarebbe la Costiera Amalfitana senza le sue scale? Sono dappertutto: il tratto caratteristico dei

suoi paesini, mezzo di comunicazione agile e indispensabile per superare dislivelli impervi. In poco tempo il turista fa l'abitudine a questo sforzo, apprezzandone l'aspetto pittoresco e soprattutto 'ecologico', utile a disintossicarsi dallo stress e dai rumori della città.



la Strada del vino Costa d'Amalfi

La Strada si snoda tra terrazze a strapiombo che sorreggono vigneti pensili e aprono improvvisi squarci di

mare, tra i valloni e le rupi dove si inerpicano le splendide architetture dei paesini della costa. Qui vengono coltivati i vitigni tradizionali, dotati però di suggestivi nomi locali: la Falanghina è diventata Bianca Zita; la Biancolella, Bianca Tenera; lo Sciascinoso, Olivella.

I vini che si ricavano sono raccolti nella Doc Costa d'Amalfi e Ravello Doc (www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm).



... assai presso a Salerno è una costa sopra 'l mare riguardante, la quale gli abitanti chiamano la costa d'Amalfi, piena di piccole città, di giardini e di fontane, e d'uomini ricchi e procaccianti in atto di mercatantia sì come alcuni altri. Tra le quali città dette n'è una chiamata Ravello.

Giovanni Boccaccio, 1351

102

Una delle gemme della Costiera Amalfitana è **Ravello**, a 350 metri di altezza, dove effetti di luce e architetture magiche creano una visione d'intensità rara. Il suo nome è già immortalato nel *Decamerone* di Boccaccio.

Famosa per la sua atmosfera di tranquilla serenità, Ravello offre gioielli architettonici di rara eleganza. Basti pensare al **Duomo** (XI secolo) dedicato a san Pantaleone, ricco di tesori artistici, tra i quali la porta centrale di bronzo, adorna di 54 formelle. Sulla destra del Duomo una torre quadrata segnala l'ingresso alla **Villa Rufolo**. Immerse in un vasto parco di flora mediterranea ed esotica, le strutture originarie della villa risalgono al XIII secolo; ancora oggi sono evidenti aspetti architettonici arabo-siculi. Splendido il colonnato policromo arabeggiante del chiostro.

Il giardino è uno dei più belli della Campania. La natura e l'opera dell'uomo concorrono a creare un'atmosfera di estrema suggestione: viali fiancheggiati da tigli e cipressi, cascate di fiori. Dal belvedere appare sconfinato il mare. Nel giardino della villa si tengono ogni anno, d'estate, i concerti del *Ravello Festival*. Wagner trovò proprio nel giardino di Villa Rufolo ispirazione per il giardino di Klingsor del suo *Parsifal*.

Villa Cimbrone in origine era un semplice fondo rustico. Venne acquistato nel 1904 da Ernest William Beckett, che lo trasformò in una villa di eccezionale fascino. Ospitò personaggi celebri, da Winston Churchill a Greta Garbo. Un'atmosfera particolare si respira nel chiostro della villa, che presenta elementi antichi di stile arabo-siculo. Il belvedere è una terrazza sull'infinito senza eguali nel mondo.

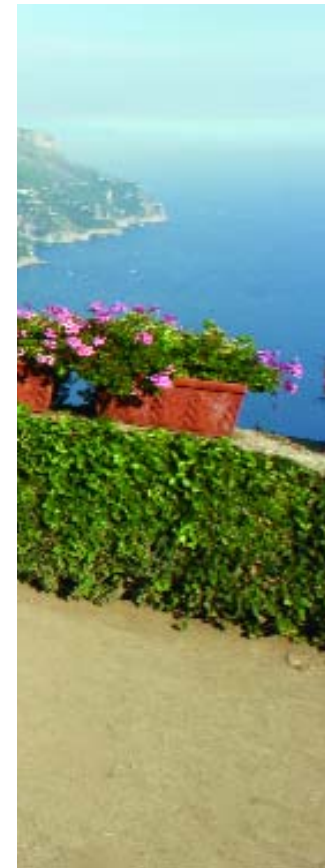
Meritano una visita anche la **chiesa di San Giovanni del Toro**, costruita nel XII secolo, che accoglie un bellissimo pergamo adorno di ricchi mosaici, e quella di **Santa Maria a Gradillo**, del XII secolo.

Interessante il **Museo del Corallo**, che espone manufatti in corallo, cammei, madreperle incise e conchiglie, dall'epoca romana al secolo scorso. Vicinissima a Ravello è **Scala**, uno degli angoli più pittoreschi della costiera. Il suo Duomo custodisce una *Deposizione* lignea del '200.

Località balneare incantevole, **Minori**, con le sue casette rosa a dominare la piccola spiaggia, offre al turista anche un paesaggio splendido. Per la posizione felice sulla costa fu scelta nell'antichità dai Romani come luogo in cui dedicarsi all'*otium*, come testimoniato da numerosi resti, tra cui la **Villa Romana** (I sec. d.C.), un grandioso complesso archeologico (2.500 metri quadrati): da ammirare il *viridarium*, il triclinio-ninfeo, gli splendidi mosaici. Al **Museo dell'Antiquarium** sono custoditi reperti risalenti al I secolo a.C. Nel centro, vicino al porticciolo, si erge la **basilica di Santa Trofimena**, patrona della città, costruita nel XII secolo. Molte altre chiesette e torri costellano il territorio comunale.



103



artisti a Ravello

Oltre a Wagner, musicisti, scrittori e artisti hanno trovato a Ravello un 'luogo dell'anima': le invenzioni del

Peer Gynt di Grieg debbono molto ai boschi di Ravello. Toscanini, Leonard Bernstein, Rostropovich, Bruno Walter trascorsero qui giorni sereni. Ravello ha ospitato tra gli altri Mirò, Escher, e, all'inizio dell'Ottocento, Turner, le cui mirabili vedute della costiera sono alla Tate

Gallery, e Ruskin, scrittore e critico d'arte. Forster, autore di *Camera con vista*, descrive scorci del paese; David Herbert Lawrence scrisse qui numerosi capitoli de *L'amante di lady Chatterley* e André Gide vi ambientò parte del romanzo *L'immoralista*. Molti altri vennero per godere di una

bellezza irripetibile o per stabilirsi per sempre: Virginia Woolf, Paul Valéry, Graham Greene, Tennessee Williams, Rafael Alberti, Gore Vidal.

Villa Rufolo

Villa Cimbrone

Duomo di Ravello





Villa Romana di Minori

Con la sua lunghissima spiaggia e il bel lungomare, **Maiori** vanta il patrimonio turistico-alberghiero più notevole della zona. Ruderì di castelli e torri testimoniano il suo splendore nel Medioevo, quando era circondata e difesa da mura e fortificazioni. Domina l'abitato la **chiesa di Santa Maria a Mare**: il 15 agosto qui si commemora con festeggiamenti un evento del 1204, quando dei marinai ripescarono una statua della Vergine che una nave proveniente da Costantinopoli, rifugiata per una tempesta a Maiori, era stata costretta a gettare in mare. Sull'altare maggiore una scultura lignea del '400 raffigura la Madonna col Bambino; una raccolta di opere d'arte è custodita nel **Museo della Sacrestia** e nella cripta sottostante. Di origine medievale è il popolare **santuario dedicato alla Madonna delle Grazie**, ricostruito nel '700. Da vedere l'insolito **complesso rupestre di Santa Maria de Olearia**, una badia benedettina edificata nel mille. Negli edifici aggrappati alle rocce, in una delle grotte naturali della zona, si aprono sale, cappelle, piccoli portici affrescati. Con una gita in barca si possono visitare la **Grotta Sulfurea** e la **Grotta Pandora**. La prima è ricca di acqua sulfureo-magnesiaca con proprietà curative; nella seconda, lo scenario verde smeraldo, le stalattiti e stalagmiti creano uno scenario indimenticabile. Molte testimonianze del passato anche nei dintorni di **Minori**, graziosa località balneare, come una grande villa rustica.

A pochi chilometri da Maiori si trova **Erchie**, con la torre su una roccia che separa due spiaggette. L'abbazia benedettina di Santa Maria de Erchie, fondata nel 980 e soppressa nel 1451, diede nome a questo luogo, oggi meta di turisti soprattutto d'estate. Questo piccolo borgo, con le caratteristiche case bianche, le deliziose spiaggette e il mare cristallino è l'ideale per chi cerca un po' di relax a

contatto con la natura. Poco prima di Vietri s'incontra **Cetara**. È sempre stata un borgo di pescatori, e infatti il suo nome deriva dal latino *cetaria*, tonnara. Questo paesino dalla pittoresca architettura bianca, con la sua spiaggia raccolta, è uno dei gioielli della Costiera. Tra l'edilizia spontanea fatta di casette cubiche spicca la chiesa di San Pietro con la cupola maiolicata e il campanile duecentesco a bifore.

Alla base della Costiera Amalfitana, nella parte rivolta al golfo di Salerno, **Vietri sul Mare** domina dall'alto la piccola Valle di Bonea, ergendosi sui bastioni di roccia calcarea digradanti fino alla costa. Con le sue chiesette dalle cupole maiolicate e le piccole case dalle tegole di cotto, Vietri appare sospesa tra cielo e mare. Nell'antichità fu città etrusca, subì successivamente la dominazione dei Sanniti, Lucani e infine dei Romani. La chiesa di **San Giovanni Battista**, del XVII secolo, con la sua maestosa cupola e l'elevato campanile, è situata nel punto più alto del centro storico. L'industria della **ceramica** per cui Vietri è celebre nel mondo era fiorente già dal Medioevo. Artigiani e artisti nei secoli hanno realizzato pezzi preziosi, una parte dei quali si può ammirare nel **Museo della Ceramica Vietrese**, situato nella torretta-belvedere di Villa Guariglia, in località **Raito**.

entrare nelle fabbriche, lasciare che in quel turbinio di idee e di colori qualcosa colpisca la fantasia. La scelta è quasi infinita e ogni bottega si distingue per stile e scelta di decori.



Ceramiche di Vietri



la ceramica di Vietri

La felice posizione della città, la ricchezza d'acqua, le colline ricche di legname, sono tutti elementi che

hanno favorito nel corso degli anni lo sviluppo delle fabbriche. Il giallo e il blu, i colori della natura e del mare, i limoni e i grappoli d'uva si ritrovano nelle vivaci decorazioni della ceramica di Vietri, piccoli capolavori. È divertente girare, cercare nei numerosissimi negozi,

viaggiatori illustri

Non ho veduto luoghi più graziosi. Il primo che s'incontra è Maiori... Le strade ed i sentieri solitari e tranquilli si addentrano nei monti dai quali scaturiscono acque limpide e fresche. Tanta solitudine romantica ricrea l'animo e fa nascere il desiderio di vivere colà tranquilli, o almeno di trascorrervi un'estate.

Ferdinand Gregorovius, 1861



Veduta della Costiera Amalfitana

Veduta di Cetara



pasta a Minori

Grazie al torrente Farinola o Regina Minor che azionava i mulini, Minori ha avuto una fiorente tradizione

pastaia: all'inizio del '900 la sua reputazione non era seconda nemmeno alla famosa pasta di Gragnano, in provincia di Napoli. I fusilli, di semola, grano e acqua, sono arricchiti con un ferro sottile.



la colatura di alici di Cetara

Cetara è nota ai buongustai per questo "distillato", ottenuto attraverso un particolare trattamento di

salatura delle alici pescate nel golfo di Salerno. La colatura pare sia una nobile discendente del *garum*, l'antica salsa di pesce utilizzata dai Romani per insaporire i loro piatti. Il prezioso liquido si ricava attraverso la pressatura delle alici.